



SCUOLA BILINGUE
SANT’ANNA di CHIERI:
CORRERE DA 172 ANNI!

In una foto,
l’essenza della
Scuola Bilingue
Sant’Anna di
Chieri:
un’istituzione
dinamica che
esiste da più di
170 anni

In una foto, l’essenza della Scuola Bilingue Sant’Anna di Chieri: un’istituzione che esiste da più di 170 anni perché da sempre i suoi bambini, insegnanti e nonni (presidenti) hanno “corso” per farla funzionare, spinti dall’affetto reciproco.

Una recente manifestazione promozionale del più famoso centro commerciale cittadino diventa l’emblema della scuola Bilingue Sant’Anna di Chieri. Si vedono tanti bambini che hanno appena finito di correre e sono stanchi, ma contenti come tutti i bambini dopo il gioco. Alle loro spalle la coordinatrice della scuola primaria Francesca Gioia e il nostro “nonno-presidente” Cav. Domenico Gola, che vegliano alle spalle dei bambini. La signora Gioia e il presidente Gola sono anche rispettivamente mamma e nonno di bambini che frequentano il nostro istituto.

Questa è l’essenza della nostra scuola: tanti amici, nonni e genitori, che si impegnano al massimo delle proprie capacità perché i bambini ricevano la migliore educazione possibile, nel migliore modo possibile. Tutti i bambini che frequentano o hanno frequentato la scuola, serbano un ricordo felice e infatti, nei nostri locali non manca mai il sorriso. Quindi anche l’apprendimento avviene in modo sereno e gioioso: proprio come nella corsa dell’altro giorno, i bambini svolgono attività sane in modo giocoso sotto l’amorevole guida di insegnanti e amministratori attenti non solo per dovere istituzionale, ma per l’incommensurabile amore di mamme, papà, nonni.

Diego Garassino

INSEGNANTE
PER
VOCAZIONE

Dalla redazione. Ritratto by Elisa Saroglia

Intervista a Francesca Gioia coordinatrice alla primaria della scuola bilingue Sant’Anna di Chieri

Francesca Gioia è calma, affettuosa e decisa con i suoi alunni, sorridente ma ferma con gli altri interlocutori. È la coordinatrice della scuola primaria all’istituto Sant’Anna di Chieri. Insegnante da 25 anni, si definisce maestra per vocazione e tutto lascia pensare che sia davvero così, anche se percepisco immediatamente che

la predisposizione naturale si sia ben affinata con l’esperienza.

Giornalista: Qual è la prima volta in cui hai pensato: “Diventerò un’insegnante”?

Francesca Gioia: ero piccola, già dalle elementari, avevo una maestra stupenda, Ines Berruti. In 4 o 5 anni mi ha fatto amare l’insegnamento. La vedo ancora adesso che ha 90 anni e serbo per lei il medesimo affetto di un tempo. Allora Frequentavo la scuola Silvio Pellico di Chieri e

sin dalle elementari il mio progetto si è orientato all’insegnamento. Al momento delle superiori, ho scelto il liceo sperimentale psico-pedagogico di Moncalieri. Finito il quale, dopo una breve parentesi in cui ho lavorato in un negozio, sono venuta ad insegnare alla scuola Sant’Anna. È stato una specie di ritorno alle origini, visto che qui io ho frequentato l’asilo.

G: Che tipo di negozio era?

F.G. : Era un negozio di abbigliamento per bambini

G: Quindi i bambini sono sempre stati nella tua vita....

F.G. : Sì, qualcosa in più di una coincidenza, con il tempo ho capito che sarebbero stati la mia vita, direi una vocazione.

G: Che cosa ti piace di più del tuo lavoro?

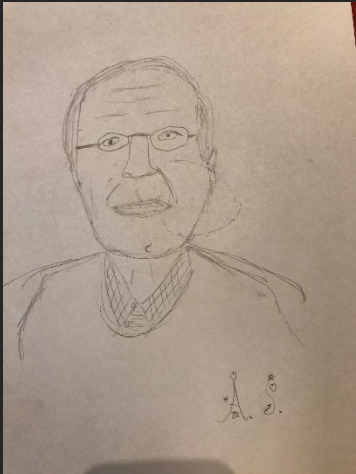
F.G. : La cosa che apprezzo di più dell’insegnamento è il rapporto



con i bambini: sono genuini, sinceri. Non c’è modo che ti dicano qualcosa per convenienza o calcolo, e poi quando li vedi grandi, dopo 25 anni alcuni sono adulti. Poco tempo fa ho incontrato un mio ex allievo, avevo saputo che era uscito con il massimo dei voti dalla maturità. Vedendolo gli ho fatto i complimenti. La sua risposta: “È tutto merito tuo, maestra”.

Continua a pagina 3

DA EX
ALLIEVO A
NONNO-
PRESIDENTE



Intervista al Cav. Domenico Gola, presidente dell’Ente Sant’Anna di Chieri

Leggi di più a pagina 2



OPEN DAY sabato, 16 novembre, dalle 10 alle 12 e lunedì 18 novembre dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

DA EX ALLIEVO A NONNO- PRESIDENTE

Scritto dalla redazione. Ritratto by Annalisa Spinelli

Intervista al Cav. Domenico Gola, presidente dell’Ente Sant’Anna di Chieri

Redazione del giornalino scolastico, Chieri, 29 ottobre 2019.

G: poi sei stato genitore, le tue figlie hanno frequentato la tua stessa scuola...

D.G. : Sì, ma prima di tutto, sono stato manutentore dell’edificio scolastico. È stata una bella esperienza umana e professionale.

Domenico Gola si definisce “diversamente giovane” e in effetti, l’aspetto fisico e la prontezza di spirito non farebbero indovinare la sua vera età. È il “nonno-presidente” della scuola bilingue Sant’Anna di Chieri. È una figura storica, visto che nella scuola è stato allievo, genitore, manutentore e ora, anche presidente.

Giornalista: Nella scuola Sant’Anna di Chieri hai ricoperto quasi tutti i ruoli disponibili, andiamo per ordine, mi racconti qualcosa della tua esperienza di ex allievo?

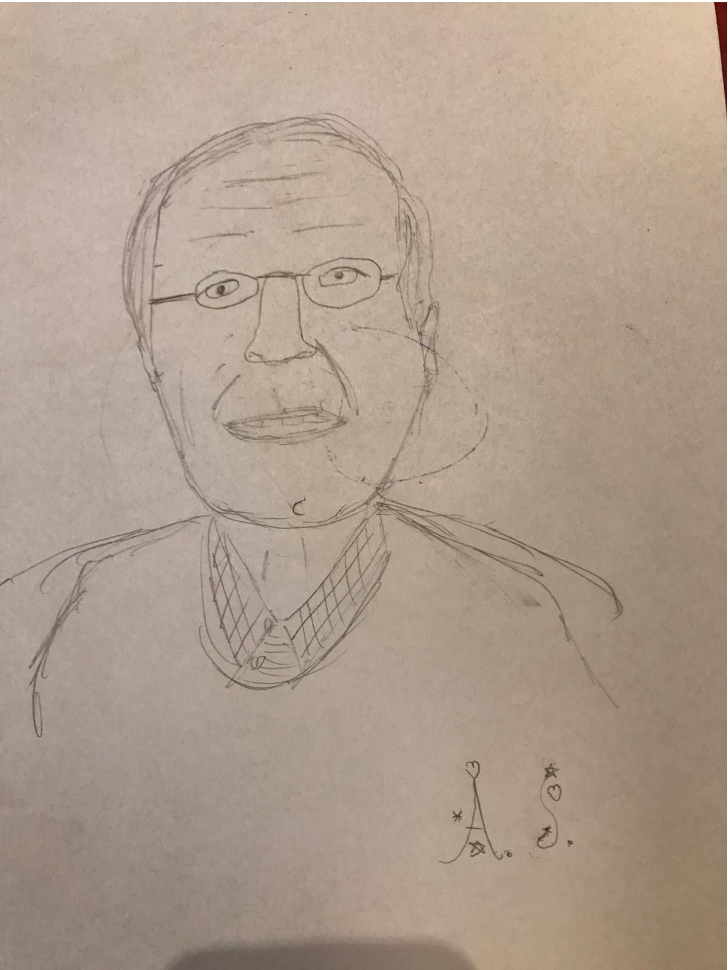
Domenico Gola: Sono entrato nella scuola nel 1945 all’ultimo anno di asilo e poi ho fatto la prima e la seconda elementare qui; sono questo bambino (*mi dice, indicando la grande foto della sala audiovisivi*) e queste sono le mie maestre: suor Ersilia, suor Maria Arcangela, e suor Teresina. Ho proprio un bel ricordo di quel periodo.

G: me la racconti?

D.G. : la mia azienda operava nell’ambito dell’installazione e manutenzione idraulica e per mia inclinazione personale, ho sempre apprezzato, a volte cercato, casi professionali complessi. Prima di arrivare al Sant’Anna, avevo eseguito lavori che avevano richiesto soluzioni innovative o non convenzionali. Insomma avevo fatto un po’ di esperienza e sotto la presidenza Oddenino, ad esempio, abbiamo installato le prime Caldaie a

condensazione, era il 94. È una questione tecnica un po’ complessa, ma è un sistema molto efficiente, tanto che sta diventando quasi obbligatorio per legge installarle. Ho anche installato un forno per la mensa, che è capace di controllare oltre i tempi di cottura e la temperatura, anche l’umidità.

Sono i tre parametri fondamentali della cottura... le cuoche della nostra mensa interna, tanto apprezzata dai bambini del Sant’Anna, sono bravissime ma hanno anche qualche piccolo segreto tecnico... Mi piace raccontare questi episodi, perché ci dicono anche che nella nostra scuola si è sempre cercato il meglio possibile in tutti gli ambiti. Un altro contributo che ritengo di aver dato come manutentore, riguarda l’impianto anti incendio. Mi sono permesso di suggerire alcune piccole modifiche al progettista. Non l’ha presa benissimo, ma alla fine mi ha assecondato e così abbiamo potuto semplificare di molto il progetto originale, mantenendo le specifiche prescritte per legge e risparmiando tantissimo, circa 300.000€. Sapevo che avrebbe funzionato perché avevo lavorato su un impianto simile in precedenza...



G: e poi sei diventato presidente...

D.G. sì, anche se mai l’avrei immaginato... Ma ci è voluto un po’: ho iniziato come uditore, in pratica partecipavo ai consigli e potevo esporre la mia opinione su argomenti specifici, ma non potevo votare. Poi sotto la presidenza Piovano, sono diventato consigliere e poi ancora “consigliere anziano”. Non ho mai cercato la carica di presidente, pensa che al momento in cui siamo passati da 11 a 5 consiglieri, avevo anche rinunciato all’incarico: ero tra quelli che si erano dimessi per ridurre il numero. Ma siccome altri hanno poi dato le dimissioni, ho dovuto sostituirli e alla fine, eccomi qui, nonno e presidente.

Nel prossimo numero: Intervista a Zelda Gullino

Coordinatrice
della scuola
dell’infanzia



INSEGNANTE PER
VOCAZIONE

Continua dalla prima pagina

La commozione ha preso il posto di qualsiasi altro sentimento... sono soddisfazioni che nessun altro lavoro può regalare.

G: Ricordi il primo giorno
al Sant’Anna?

F.G. : Come ti dicevo, sono stata al Sant’Anna nella scuola materna, ma di quel periodo non ricordo il primo giorno: ero troppo piccola. Mi ricordo invece come se fosse ieri, il primo giorno da insegnante ed è stato bruttissimo. Non mi fraintendere, è un’esperienza che considero meravigliosa, ma l’angoscia, il timore di sbagliare qualcosa era così forte che mi destabilizzava: capivo l’importanza del mio ruolo nella formazione dei bambini, ma non avevo ancora un’esperienza sufficiente per sapere che stavo agendo bene. Mi ci sono voluti tre mesi per incominciare a sciogliermi. Non è stato facile: c’era la paura di sbagliare e poi ho lavorato gratis per un anno. Ho fatto per tutto il primo anno il tempo pieno senza retribuzione, poi mi hanno riconosciuto uno stipendio di 300.000 Lire (un po’ meno di 150,00€ ndr.)... Non è stato facile, ma rifarei tutto: insegnare è il lavoro che ho scelto fin da piccola, e mi rendo conto che con i miei bambini faccio un lavoro a lungo termine. I frutti si vedranno molto più in là, ma sapere che sto contribuendo a renderli delle brave persone, mi riempie di felicità.



Il “tunnel della felicità” una passerella
affrescata dalle mamme del Sant’Anna



MAESTRA
FRANCESCA

Francesca Gioia
Coordinatrice della scuola
primaria



Ritratto di Elisa Saroglia

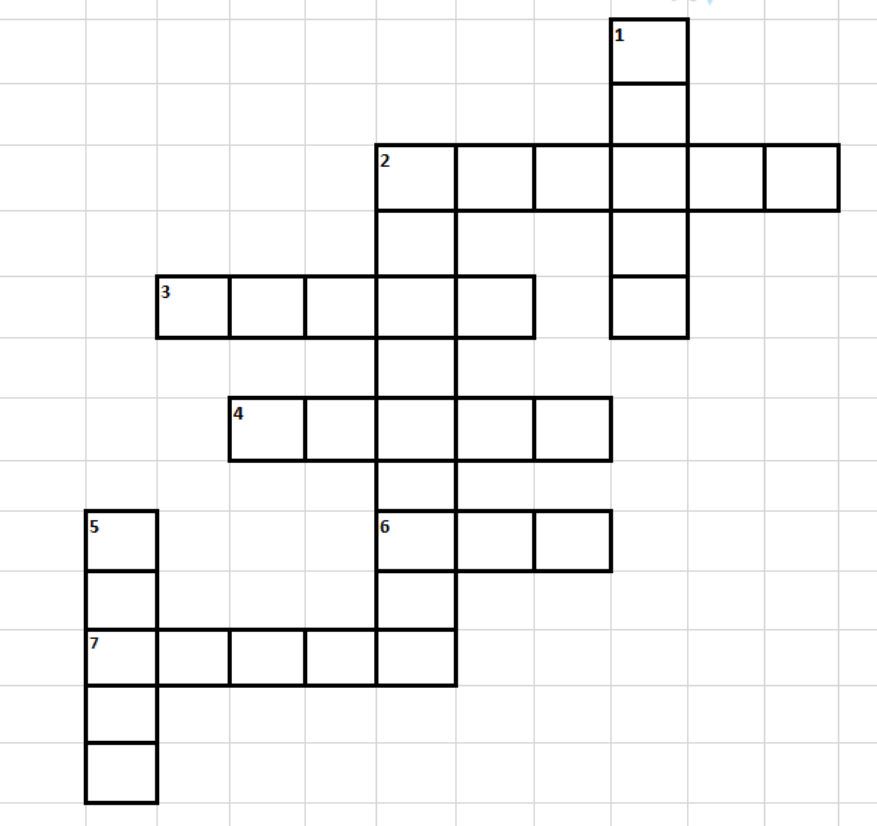


OPEN DAY sabato, 16 novembre, dalle 10 alle 12 e lunedì
18 novembre dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

Crossword



Emotion and feelings



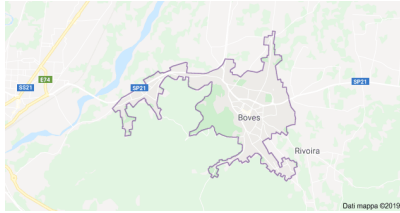
Across →		Down ↓	
2		3	
4		6	
7		5	
1		2	

Classe Quarta

La castagnata



Chieri. Venerdì 25 Ottobre 2019, intorno alle ore 8.00, l'intera Scuola Sant'Anna, sia Primaria che dell'Infanzia, si è ritrovata in Piazza Dante per andare in gita alla volta di Boves, una cittadina molto carina in provincia di Cuneo.



Veduta della città di Boves e relativa mappa

Siamo arrivati lì verso le ore 10:00. Appena giunti, ci hanno cordialmente accolti sotto un porticato e abbiamo fatto merenda. In seguito, le guide ci hanno accompagnato, a turno, all'Ecomuseo della Montagna.



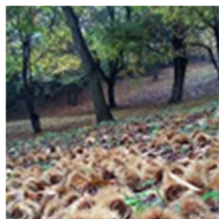
Esterni dell'Ecomuseo della Montagna

Ci hanno mostrato delle antiche sacche per raccogliere le castagne, un rettangolo di legno che si utilizzava per fare la cernita, un macchinario specifico che serviva a dividere le castagne piccole da quelle grosse, una casetta di legno dove riponevano le castagne per farle essiccare. Inoltre la guida ci ha mostrato un castagno gigante ormai secco ma completamente integro.



Interni del museo

Dopo essere venuti a conoscenza di questi antichi strumenti, abbiamo preso un cestino e siamo andati a raccogliere le castagne in un bosco vicino.



La raccolta delle castagne

Dopo la raccolta, abbiamo pranzato sotto il porticato dove al mattino ci avevano accolto. Mentre le guide stavano cuocendo le castagne, noi abbiamo giocato in un grande parco.

Infine, abbiamo gustato le buonissime caldarroste.



Le caldarroste sono pronte!!

Verso le 15.00 siamo saliti sul pullman per ritornare a Chieri.

Questa gita è stata bellissima!!!.

Classe Quarta



La castagnata

Chieri. Il 25 Ottobre 2019 i bambini della scuola d'Infanzia e Primaria Sant'Anna di Chieri sono andati in gita al museo della castagna di Boves (in provincia di Cuneo).

I ragazzi, dopo aver conosciuto le guide, hanno fatto una breve pausa e sono andati a visitare il museo della castagna.



Immagini delle sale interne del museo della Castagna

Il museo è formato da due stanze nelle quali sono conservati gli attrezzi usati un tempo per raccogliere le castagne.



Attrezzi utilizzati un tempo per la raccolta delle castagne

Dopodiché la visita è proseguita con la raccolta delle castagne nel bosco, usando appositi attrezzi che la guida gli ha mostrato.

Terminata la raccolta di castagne, ognuno ha mangiato il proprio pranzo al sacco. Dopo aver consumato il pasto, sono andati a giocare in attesa della cottura delle castagne.

Hanno poi gustato le caldarroste e ascoltato delle storie del luogo.

È stata una gita bellissima!!

Classe Quinta

I ricordi dello scorso anno: *Vernissage di Pittura*

Corso organizzato e tenuto da **Carmen Ciobanica** laureata in pittura monumentale alla scuola di belle arti di Bucarest, si è poi diplomata in pedagogia artistica, è cittadina Romena immigrata per amore, ed è anche mamma di una bambina bilingue, che frequenta la stessa scuola in cui si sono tenuti i corsi



I ricordi dello scorso anno: *Conferenza di fotografia*

Seminario organizzato e tenuto da **Pietro Lombardi** un nonno “sprint” con alle spalle una carriera di ferroviere e fotografo. È l'autore di una mostra antologica che sta viaggiando un po' in tutta l'Italia e l'orgoglioso proprietario di una collezione di oggetti fotografici, tra cui spicca la fotocamera degli astronauti. Hasselblad 500 el.





Happier 😊

Lately, I've been, I've been thinking

🙌😊🙌 **I want you to be happier**

I want you to be happier.

When the morning comes,

When we see what we've become

In the cold light of day we're a flame in the wind

Not the fire that we've begun.

Every argument

Every word we can't take back

'Cause with all that has happened

I think that we both know the way that this story ends.

Then only for a minute

I want to change my mind

'Cause this just don't feel right to me.

I wanna raise your spirits

I want to see you smile but 🧡
Smile

Know that means I'll have to leave.

Classe Quinta

QUESTA È LA NOSTRA SCUOLA

THIS IS OUR SCHOOL

IL CONTRIBUTO DELLA SCUOLA BILINGUE DELL'INFANZIA

